



REGIONE LOMBARDIA
PROVINCIA DI BERGAMO
COMUNE DI TORRE DE' ROVERI

**DEFINIZIONE DEL RETICOLO
IDROGRAFICO MINORE**
AI SENSI DELLA D.G.R. 25.10.2002 N. VII/7868 E S.M.I.

REGOLAMENTO DI POLIZIA IDRAULICA

Emissione	N°3 - 2009
Data	Febbraio 2009
Riferimento	Definizione del Reticolo Idrografico Minore Regolamento di Polizia Idraulica

I tecnici estensori dott. geologo Paolo Grimaldi

dott. geologo Stefano Mogni

COMMITTENTE: COMUNE DI TORRE DE' ROVERI	PROGETTO: DEFINIZIONE DEL RETICOLO IDROGRAFICO MINORE
DOCUMENTO: REGOLAMENTO DI POLIZIA IDRAULICA	Versione: 3.0

INDICE

1	<i>PREMESSA</i>	4
	1.1 RIFERIMENTI NORMATIVI.....	4
	1.2 APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA.....	4
2	<i>REGOLAMENTO DELL'ATTIVITÀ DI POLIZIA IDRAULICA SUL RETICOLO IDRICO MINORE DI COMPETENZA COMUNALE</i>	5
	2.1 NORME DI TUTELA DEI CORSI D'ACQUA.....	5
	2.1.1 ATTIVITÀ VIETATE.....	5
	2.1.2 ATTIVITÀ SOGGETTE AD AUTORIZZAZIONI COMUNALI	6
	2.2 NORME DI TUTELA NELLE FASCE DI RISPETTO	7
	2.2.1 ATTIVITÀ VIETATE.....	7
	2.2.2 ATTIVITÀ SOGGETTE AD AUTORIZZAZIONI COMUNALI	8
3	<i>PRESCRIZIONI</i>	11
	3.1 CORSI D'ACQUA UTILIZZATI AI FINI IRRIGUI.....	11
	3.2 CANALI ARTIFICIALI DI RETI INDUSTRIALI O IRRIGUE.....	11
	3.3 VERIFICA DI COMPATIBILITÀ IDRAULICA DI NUOVE OPERE.....	12
	3.4 SCARICHI DI ACQUE	13
	3.5 CORSI D'ACQUA COPERTI	14
	3.6 VARIAZIONI DI TRACCIATO	15
	3.7 PROCEDURE PER CONCESSIONI NEL CASO DI INTERVENTI RICADENTI NELLE AREE DEMANIALI	15
	3.8 FABBRICATI ESISTENTI NELLE FASCE DI RISPETTO	15
	3.9 AUTORIZZAZIONE PAESISTICA	16
	3.10 RIPRISTINO DI CORSI D'ACQUA A SEGUITO DI VIOLAZIONI IN MATERIA DI POLIZIA IDRAULICA.....	16
4	<i>PROCEDURE PER IL RILASCIO DELLE CONCESSIONI</i>	17
	4.1 GENERALITA'	17
	4.2 PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO.....	18
	4.3 CANONI, CAUZIONI E SPESE D'ISTRUTTORIA.....	18

Relatori: <i>dott. geologo Paolo Grimaldi</i> <i>dott. geologo Stefano Mologni</i>		PAG. 2 DI 29
--	--	--------------

COMMITTENTE: COMUNE DI TORRE DE' ROVERI	PROGETTO: DEFINIZIONE DEL RETICOLO IDROGRAFICO MINORE
DOCUMENTO: REGOLAMENTO DI POLIZIA IDRAULICA	Versione: 3.0

5	<i>NORMATIVA DI RIFERIMENTO PER I CORSI D'ACQUA APPARTENENTI AL RETICOLO IDRICO PRINCIPALE E DI BONIFICA.....</i>	20
5.1	<i>POLIZIA IDRAULICA DEL RETICOLO PRINCIPALE</i>	20
5.2	<i>POLIZIA IDRAULICA DEL RETICOLO DI BONIFICA</i>	21
6	<i>APPENDICE 1: CANONI REGIONALI DI POLIZIA IDRAULICA</i>	25
7	<i>APPENDICE 2: LINEE GUIDA PER LA PREDISPOSIZIONE DEL REGOLAMENTO RELATIVO AL RETICOLO DI BONIFICA</i>	29

COMMITTENTE: COMUNE DI TORRE DE' ROVERI	PROGETTO: DEFINIZIONE DEL RETICOLO IDROGRAFICO MINORE
DOCUMENTO: REGOLAMENTO DI POLIZIA IDRAULICA	Versione: 3.0

1 PREMESSA

1.1 RIFERIMENTI NORMATIVI

Le Norme fondamentali di riferimento per la regolamentazione delle attività di polizia idraulica sono le seguenti:

- R.D. 25 Luglio 1904 n°523, Artt. 59, 96, 97 e 98;
- Norme di Attuazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I), Artt. 9, 12, 29 e 30;
- D.L. 11 Maggio 1999 n°152, Art. 41 e successive modificazioni ed integrazioni;
- D.G.R. 25 Gennaio 2002 n° 7/7868, D.G.R. 1°Agosto 2003 n°7/13950 e D.G.R. 1 Ottobre 2008 n°8/8127;
- L.R. 12/2005 Art. 80 e successive modificazioni ed integrazioni.

1.2 APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA

Gli elaborati tecnici per l'individuazione del reticolo idrico minore di competenza comunale e per la regolamentazione dell'attività di polizia idraulica sullo stesso (redatti ai sensi della D.G.R. 1°Agosto 2003 n°7/13950 e composti dalla relazione tecnica, dal presente Regolamento, dalla tabella elenco dei corsi d'acqua e dall'allegata cartografia), formano oggetto di apposita variante allo strumento urbanistico (N.T.A. del P.R.G.), con la quale assumono valenza giuridica di deroga alle distanze dai corsi d'acqua e alle relative norme previste dal R.D. 523/1904.

Relatori: <i>dott. geologo Paolo Grimaldi</i> <i>dott. geologo Stefano Mogni</i>		PAG. 4 DI 29
--	--	--------------

COMMITTENTE: COMUNE DI TORRE DE' ROVERI	PROGETTO: DEFINIZIONE DEL RETICOLO IDROGRAFICO MINORE
DOCUMENTO: REGOLAMENTO DI POLIZIA IDRAULICA	Versione: 3.0

2 REGOLAMENTO DELL'ATTIVITÀ DI POLIZIA IDRAULICA SUL RETICOLO IDRICO MINORE DI COMPETENZA COMUNALE

2.1 NORME DI TUTELA DEI CORSI D'ACQUA

2.1.1 ATTIVITÀ VIETATE

Lungo i corsi d'acqua che compongono il reticolo idrico del comune di Torre de' Roveri (loro alvei, sponde e difese), sono vietate le seguenti attività:

- a. l'esecuzione di opere che occupino o riducano le sezioni dei corsi d'acqua e delle aree di espansione e di divagazione al fine della moderazione delle piene;
- b. le variazioni o alterazioni alle opere di difesa e regimazione idraulica e relativi manufatti;
- c. qualunque opera o manufatto che possa alterare lo stato, la forma, le dimensioni, la resistenza e la convenienza all'uso, a cui sono destinati gli argini, loro accessori e manufatti;
- d. le piantagioni all'interno degli alvei dei fiumi, torrenti, rivi e colatori;
- e. il danneggiamento e l'eliminazione con ogni mezzo dei ceppi degli alberi ed ogni opera anche in legno che sostengono le rive e gli argini dei corsi d'acqua;
- f. la formazione di pescaie, chiuse, petraie ed altre opere per l'esercizio della pesca, con le quali si possa alterare il corso normale delle acque;
- g. l'estrazione di materiale inerte che non sia funzionale ad interventi di sistemazione idraulica, ricordando che l'asportazione di materiale è di esclusiva competenza della Regione Lombardia;
- h. la deposizione di materiale;
- i. copertura e/o tombinatura dei corsi d'acqua
- j. gli scarichi di acque reflue domestiche.

Relatori: <i>dott. geologo Paolo Grimaldi</i> <i>dott. geologo Stefano Mologni</i>		PAG. 5 DI 29
--	--	--------------

COMMITTENTE: COMUNE DI TORRE DE' ROVERI	PROGETTO: DEFINIZIONE DEL RETICOLO IDROGRAFICO MINORE
DOCUMENTO: REGOLAMENTO DI POLIZIA IDRAULICA	Versione: 3.0

2.1.2 ATTIVITÀ SOGGETTE AD AUTORIZZAZIONI COMUNALI

Lungo i corsi d'acqua possono essere eseguiti solo dopo il rilascio di formale autorizzazione:

- a. in generale, gli interventi che non siano suscettibili di influire né direttamente né indirettamente sul regime del corso d'acqua, le opere e gli interventi volti alla difesa, alla sistemazione idraulica ed al monitoraggio dei fenomeni;
- b. le opere e le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria di opere pubbliche e di interesse pubblico e di restauro e di risanamento conservativo di beni di interesse culturale, compresa l'eliminazione della vegetazione infestante o arborea, se necessario, e la rimozione di accumuli di materiali nell'alveo per ripristinare e mantenere le funzioni idrauliche ed ambientali dei corsi d'acqua;
- c. le difese radenti, realizzate in modo tale da non deviare la corrente verso la sponda opposta né provocare restringimenti d'alveo. Tali opere dovranno essere caratterizzate da pendenze e modalità costruttive tali da permettere l'accesso al corso d'acqua: la realizzazione di muri spondali verticali o ad elevata pendenza dovrà essere consentita unicamente all'interno di centri abitati, e comunque dove non siano possibili alternative di intervento a causa della limitatezza delle aree disponibili;
- d. le opere di sistemazione idraulica delle sponde e dei manufatti per la regimazione dei deflussi e per la captazione o lo scarico delle acque, compresa la ricostruzione dei manufatti esistenti;
- e. le variazioni di tracciato dei corsi d'acqua solo nel caso ne venga accertata la necessità sotto l'aspetto idraulico ed ambientale;
- f. le opere e le strutture fisse per l'attraversamento viabile: pedonale e carrabile, anche a guado o in manufatto subalveo;
- g. i ponti canale e le botti a sifone;
- h. le rampe di accesso agli argini ed all'alveo;

Relatori: <i>dott. geologo Paolo Grimaldi</i> <i>dott. geologo Stefano Mologni</i>		PAG. 6 DI 29
--	--	--------------

COMMITTENTE: COMUNE DI TORRE DE' ROVERI	PROGETTO: DEFINIZIONE DEL RETICOLO IDROGRAFICO MINORE
DOCUMENTO: REGOLAMENTO DI POLIZIA IDRAULICA	Versione: 3.0

- i. gli attraversamenti aerei di linee di servizi (elettricità, telefono, teleferiche, ecc.);
- j. gli attraversamenti sub alveo di linee e tubazioni di servizi (elettricità, telefono, fibre ottiche, gas, fognatura, acquedotto, ecc.);
- k. le opere per nuove derivazioni di acque pubbliche in concessione;
- l. lo scarico di acque meteoriche e fognarie, purché di qualità conforme alle norme di legge vigenti ed in quantità compatibile con la capacità del corso d'acqua e comunque entro i parametri stabiliti dall'Autorità di Bacino e dalla Regione (P.T.U.A. DGR VIII/2244 del 29 marzo 2006);
- m. la copertura dei corsi d'acqua nei casi previsti dall'art. 115 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n° 152 e successive modifiche ed integrazioni, ad opera esclusiva dell'Amministrazione Pubblica e a tutela della pubblica incolumità, fermo restando il divieto in linea generale.

2.2 NORME DI TUTELA NELLE FASCE DI RISPETTO

2.2.1 ATTIVITÀ VIETATE

All'interno delle fasce di tutela idraulica individuate per ogni singolo corso d'acqua appartenente al Reticolo Idrico Minore del Comune di Torre de' Roveri, sono vietate le seguenti attività:

- a. la costruzione di edifici, di manufatti anche totalmente interrati e di ogni tipo di impianto tecnologico, fatte salve le opere attinenti: alla difesa e regimazione idraulica, alla derivazione, al controllo e scarico delle acque ed agli attraversamenti dei corsi d'acqua;
- b. gli scavi ed i movimenti di terra che modificano sostanzialmente il profilo del terreno, fatti salvi gli interventi finalizzati alla realizzazione di progetti di recupero ambientale, di bonifica e di messa in sicurezza dal rischio idraulico;
- c. il deposito anche provvisorio di materiali di qualsiasi genere, ad

Relatori: <i>dott. geologo Paolo Grimaldi</i> <i>dott. geologo Stefano Mologni</i>		PAG. 7 DI 29
--	--	--------------

COMMITTENTE: COMUNE DI TORRE DE' ROVERI	PROGETTO: DEFINIZIONE DEL RETICOLO IDROGRAFICO MINORE
DOCUMENTO: REGOLAMENTO DI POLIZIA IDRAULICA	Versione: 3.0

esclusione di quelli temporanei necessari per l'esecuzione dei lavori di manutenzione e sistemazione idraulica, quelli temporanei connessi ad attività estrattiva autorizzata, quelli temporanei di letame per uso agronomico, quelli temporanei di rifiuti nell'ambito degli esistenti impianti di smaltimento e recupero dei servizi già autorizzati;

- d. l'interclusione della fascia di rispetto;
- e. le piantagioni di alberi e siepi ad una distanza minore di 4 metri dal ciglio di sponda, ad eccezione degli interventi di bioingegneria e di rinaturazione o mantenimento della vegetazione di ripa;
- f. le recinzioni in muratura costruite su fondazione;
- g. il pascolo e la permanenza del bestiame;
- h. la realizzazione di nuovi impianti di smaltimento e di recupero rifiuti, l'ampliamento degli stessi impianti esistenti e l'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, fatto salvo quanto previsto dal comma 3, lett.L, dell'art. 29 del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) per le fasce fluviali;
- i. la realizzazione di nuovi impianti di trattamento delle acque reflue, nonché l'ampliamento degli impianti esistenti di trattamento delle acque reflue, fatto salvo l'adeguamento degli impianti esistenti alle normative vigenti, anche a mezzo di eventuali ampliamenti funzionali.

2.2.2 ATTIVITÀ SOGGETTE AD AUTORIZZAZIONI COMUNALI

Nelle fasce di rispetto idraulico possono essere eseguiti, solo dopo il rilascio di formale autorizzazione:

- a. la demolizione di fabbricati, senza ricostruzione;
- b. gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici esistenti, restauro, risanamento conservativo senza aumenti di superficie e volume;
- c. gli interventi volti a mitigare la vulnerabilità degli edifici esistenti e a migliorare la tutela della pubblica incolumità, senza aumenti di

Relatori: <i>dott. geologo Paolo Grimaldi</i> <i>dott. geologo Stefano Mologni</i>		PAG. 8 DI 29
--	--	--------------

COMMITTENTE: COMUNE DI TORRE DE' ROVERI	PROGETTO: DEFINIZIONE DEL RETICOLO IDROGRAFICO MINORE
DOCUMENTO: REGOLAMENTO DI POLIZIA IDRAULICA	Versione: 3.0

- superficie e volume, senza cambiamenti di destinazione d'uso che comportino aumento del carico insediativo;
- d. gli interventi di adeguamento igienico-funzionale degli edifici esistenti, ove necessario, per il rispetto della legislazione in vigore anche in materia di sicurezza del lavoro connessi ad esigenze delle attività e degli usi in atto;
 - e. gli interventi necessari per la manutenzione ordinaria e straordinaria di opere pubbliche e di interesse pubblico e gli interventi di consolidamento e restauro conservativo di beni di interesse culturale, compatibili con la Normativa di tutela;
 - f. le opere di bonifica e sistemazione di eventuali movimenti franosi;
 - g. gli interventi volti alla ricostruzione degli equilibri naturali alterati ed all'eliminazione, per quanto possibile, dei fattori incompatibili di interferenza antropica;
 - h. opere ed impianti per la difesa e la regimazione idraulica;
 - i. la posa di tubazioni e linee di servizi diversamente non localizzabili, previa verifica a seguito di studio di compatibilità dell'intervento e oltre la fascia di rispetto di 4 m misurata dal ciglio superiore all'argine;
 - j. linee aeree e relativi pali e sostegni;
 - k. interventi di sistemazione ambientale e del verde;
 - l. le recinzioni costituite da sostegni semplicemente infissi nel terreno o removibili, a distanza superiore a 4 metri dal ciglio della sponda;
 - m. la realizzazione di percorsi pedonali e ciclabili tali da non pregiudicare le operazioni di manutenzione del corso d'acqua, strade in genere;
 - n. l'installazione di cartelli pubblicitari e relativi sostegni;
 - o. la realizzazione di complessi ricettivi all'aperto, previo studio di compatibilità dell'intervento con lo stato di dissesto esistente;
 - p. i cambi colturali, che potranno interessare esclusivamente aree attualmente coltivate;
 - q. i depositi temporanei conseguenti e connessi ad attività estrattiva

COMMITTENTE: COMUNE DI TORRE DE' ROVERI	PROGETTO: DEFINIZIONE DEL RETICOLO IDROGRAFICO MINORE
DOCUMENTO: REGOLAMENTO DI POLIZIA IDRAULICA	Versione: 3.0

autorizzata ed agli impianti di trattamento del materiale estratto e presente nel luogo di produzione da realizzare secondo le modalità prescritte dal dispositivo di autorizzazione;

- r. il deposito temporaneo di materiali necessari per l'esecuzione di lavori di manutenzione, sistemazione idraulica e recupero ambientale;
- s. l'accumulo temporaneo di letame per uso agronomico e la realizzazione di contenitori per il trattamento e/o lo stoccaggio degli effluenti zootecnici, fermo restando le disposizioni dal D.L.gs. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni;
- t. l'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, già autorizzate ai sensi del D.L. 5 Febbraio 1997 n°22 alla data di entrata in vigore delle presenti Norme di Tutela del Reticolo Idrico Minore, limitatamente alla durata dell'autorizzazione stessa: tale autorizzazione può essere rinnovata fino ad esaurimento della capacità residua derivante dall'autorizzazione originaria per le discariche e fino al termine della vita tecnica per gli impianti a tecnologia complessa, previo studio di compatibilità dell'intervento valicato dall'autorità competente; alla data di scadenza dovranno essere effettuate le operazioni di messa in sicurezza e ripristino del sito;
- u. il completamento degli esistenti impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti a tecnologia complessa qualora esso risultasse indispensabile per il raggiungimento dell'autonomia degli ambiti territoriali ottimali così come individuati dalla pianificazione regionale e provinciale;
- v. l'adeguamento degli impianti di trattamento delle acque reflue esistenti alle normative vigenti, anche a mezzo di eventuali ampliamenti funzionali;
- w. il deposito temporaneo di rifiuti come definito dalla normativa vigente.

COMMITTENTE: COMUNE DI TORRE DE' ROVERI	PROGETTO: DEFINIZIONE DEL RETICOLO IDROGRAFICO MINORE
DOCUMENTO: REGOLAMENTO DI POLIZIA IDRAULICA	Versione: 3.0

3 PRESCRIZIONI

3.1 CORSI D'ACQUA UTILIZZATI AI FINI IRRIGUI

Nel caso di corsi d'acqua del reticolo idrico minore utilizzati per l'approvvigionamento e la condotta di acque per l'irrigazione, i soggetti titolari della concessione demaniale sono obbligati a rendere noti al Comune le modalità ed i tempi d'esercizio delle loro attività, specialmente per quanto attiene all'approvvigionamento, alla manovra di paratoie e di chiuse ed alle operazioni di manutenzione, fornendo il nominativo ed il recapito del responsabile di dette operazioni.

In ogni caso l'attività irrigua dovrà essere compatibile con la funzione di smaltimento delle acque meteoriche.

Tutti gli interventi su corsi d'acqua irrigui, anche se non facenti parte del reticolo idrico minore, dovranno essere volti al mantenimento, ed al ripristino ove necessario, dell'efficienza delle canalizzazioni.

Gli interventi di sostanziale modifica e di riassetto di canalizzazioni agricole, anche se non appartenenti al reticolo minore, dovranno essere autorizzati ai fini idraulici.

3.2 CANALI ARTIFICIALI DI RETI INDUSTRIALI O IRRIGUE

Nel caso di canali artificiali realizzati per la derivazione e l'uso in concessione di acque pubbliche, aventi rilevante importanza idraulica o ambientale e pertanto compresi nel Reticolo idrico minore di competenza comunale, valgono le norme di polizia idraulica applicabili ai corsi d'acqua del predetto reticolo, fatti salvi i diritti di proprietà e gli obblighi derivanti dagli atti di costituzione e di concessione e dagli statuti consortili.

Per comprovate ragioni tecniche o ambientali i predetti canali potranno

Relatori: <i>dott. geologo Paolo Grimaldi</i> <i>dott. geologo Stefano Mologni</i>		PAG. 11 DI 29
--	--	---------------

COMMITTENTE: COMUNE DI TORRE DE' ROVERI	PROGETTO: DEFINIZIONE DEL RETICOLO IDROGRAFICO MINORE
DOCUMENTO: REGOLAMENTO DI POLIZIA IDRAULICA	Versione: 3.0

essere modificati sia per quanto riguarda il tracciato che la struttura e la copertura, solo se gli interventi e le opere da eseguire siano idraulicamente compatibili.

L'esecuzione di dette opere è subordinata alla verifica di compatibilità idraulica ed all'emissione dell'autorizzazione ai fini idraulici, secondo le procedure di cui alle presenti norme.

3.3 VERIFICA DI COMPATIBILITÀ IDRAULICA DI NUOVE OPERE

Le nuove opere interferenti direttamente o indirettamente con il regime del corso d'acqua potranno essere realizzate solo se idraulicamente compatibili.

Le opere di rilevante importanza, quali: traverse fluviali, nuove derivazioni, drizzagni, nuove arginature, ponti ed attraversamenti (gasdotti, fognature, tubature e infrastrutture a rete in genere) di luce superiore a 6 metri e simili, dovranno essere realizzate secondo la direttiva dell'Autorità di Bacino "Criteri per la valutazione della compatibilità delle infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico all'interno delle Fasce A e B", paragrafi 3 e 4 (approvata con delibera dell'Autorità di Bacino n°2/99).

È facoltà del Comune richiedere l'applicazione, in tutto o in parte, di tale direttiva anche per i manufatti di dimensioni inferiori. Il progetto di tali interventi dovrà comunque essere accompagnato da apposita relazione idrologico-idraulica attestante che gli stessi sono stati dimensionati per una piena con tempo di ritorno di almeno 100 anni e un franco minimo di 1 m misurato tra l'intradosso del manufatto e la quota massima del livello di piena.

In casi eccezionali, quando si tratti di corsi d'acqua di piccole dimensioni e di infrastrutture di modesta importanza, possono essere assunti tempi di ritorno inferiori, in relazione ad esigenze tecniche specifiche adeguatamente motivate.

È comunque necessario verificare che le opere non comportino un significativo aggravamento delle condizioni di rischio idraulico sul territorio circostante per piene superiori a quelle di progetto. Le portate di piena dovranno essere valutate secondo le direttive idrologiche di Autorità di Bacino e

Relatori: <i>dott. geologo Paolo Grimaldi</i> <i>dott. geologo Stefano Mologni</i>		PAG. 12 DI 29
--	--	---------------

COMMITTENTE: COMUNE DI TORRE DE' ROVERI	PROGETTO: DEFINIZIONE DEL RETICOLO IDROGRAFICO MINORE
DOCUMENTO: REGOLAMENTO DI POLIZIA IDRAULICA	Versione: 3.0

Regione.

In ogni caso i manufatti di attraversamento comunque non dovranno:

- restringere la sezione mediante spalle e rilevati di accesso;
- avere l'intradosso a quota inferiore al piano campagna;
- comportare una riduzione della pendenza del corso d'acqua mediante l'utilizzo di soglie di fondo.

Non è ammesso il posizionamento di infrastrutture longitudinalmente.

In ogni caso gli attraversamenti e i manufatti realizzati al di sotto dell'alveo dovranno essere posti a quote inferiori a quelle raggiungibili in base all'evoluzione morfologica prevista dell'alveo, e dovranno comunque essere adeguatamente difesi dalla possibilità di danneggiamenti per erosione del corso d'acqua.

I manufatti di attraversamento dovranno essere dimensionati tenendo conto di eventuali progetti o necessità di ampliamenti futuri del corso d'acqua o di possibile aumento del carico idraulico. I manufatti dovranno inoltre essere verificati nei riguardi del possibile trasporto solido dello specifico corso d'acqua, al fine di ridurre il rischio di ostruzione per deposito di materiali sedimentabili o flottanti. La sezione idraulica tra nuovi manufatti in elevazione (spallete di ponte, ecc.) dovrà risultare ad opera finita almeno il doppio di quella esistente ante intervento.

3.4 SCARICHI DI ACQUE

L'autorizzazione allo scarico di acque nei corsi d'acqua del reticolo minore è rilasciata esclusivamente ai fini idraulici, con riferimento alle quantità delle portate e dei volumi conferiti. L'autorizzazione allo scarico viene rilasciata dall'Amministrazione Provinciale competente in materia di qualità delle acque previa acquisizione del nulla-osta idraulico da parte dell'Amministrazione Comunale.

Per quanto riguarda la qualità delle acque, gli scarichi rientranti nell'ambito di applicazione del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n° 152 e s.m.i., dovranno

Relatori: <i>dott. geologo Paolo Grimaldi</i> <i>dott. geologo Stefano Mologni</i>		PAG. 13 DI 29
--	--	----------------------

COMMITTENTE: COMUNE DI TORRE DE' ROVERI	PROGETTO: DEFINIZIONE DEL RETICOLO IDROGRAFICO MINORE
DOCUMENTO: REGOLAMENTO DI POLIZIA IDRAULICA	Versione: 3.0

acquisire le prescritte autorizzazioni dell'autorità competente, in aggiunta a quella idraulica di cui alla presente normativa.

La materia è normata dall'art. 12 delle Norme Tecniche di attuazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico, che prevede l'emanazione di una direttiva in merito da parte dell'Autorità di Bacino.

In genere dovrà essere verificata, da parte del richiedente l'autorizzazione allo scarico, la capacità del corpo idrico a smaltire le portate scaricate.

Nelle more dell'emanazione della suddetta direttiva ed in assenza di più puntuali indicazioni si dovrà comunque rispettare quanto disposto dal Piano di Tutela e Uso delle Acque (PTUA), che indica i parametri di ammissibilità di portate adottate ai corsi d'acqua che presentano problemi di insufficienza idraulica.

I limiti di accettabilità di portata di scarico fissati sono i seguenti:

- 20 l/s per ogni ettaro di superficie scolante impermeabile, relativamente alle aree di ampliamento e di espansione residenziali ed industriali;
- 40 l/s per ogni ettaro di superficie scolante impermeabile, relativamente alle aree già dotate di pubbliche fognature.

Le domande di autorizzazione dovranno essere accompagnate da una relazione idrologica e idraulica, redatta con i metodi ed i criteri stabiliti dall'Autorità di Bacino e dalla Regione, a dimostrazione dell'entità dello scarico e della compatibilità del ricettore.

Il manufatto di recapito dovrà essere realizzato in modo che lo scarico avvenga nella medesima direzione del flusso e prevedere accorgimenti tecnici (quali manufatti di dissipazione dell'energia) per evitare l'innescio di fenomeni erosivi nel corso d'acqua.

3.5 CORSI D'ACQUA COPERTI

Per i corsi d'acqua già coperti, le fasce di rispetto individuate hanno la funzione di consentire l'ispezione e la manutenzione dei canali, e di migliorare le condizioni di accessibilità in occasione di interventi edilizi ai fabbricati o alle

Relatori: <i>dott. geologo Paolo Grimaldi</i> <i>dott. geologo Stefano Mologni</i>		PAG. 14 DI 29
--	--	----------------------

COMMITTENTE: COMUNE DI TORRE DE' ROVERI	PROGETTO: DEFINIZIONE DEL RETICOLO IDROGRAFICO MINORE
DOCUMENTO: REGOLAMENTO DI POLIZIA IDRAULICA	Versione: 3.0

opere attualmente occupanti dette fasce. Le concessioni rilasciate precedentemente all'entrata in vigore del divieto, al termine della concessione, in caso di mancanza dei requisiti idraulici, possono essere rimosse.

È fatto divieto assoluto di realizzazione delle tombinature e coperture di corsi idrici, salvo i casi previsti al punto n) del paragrafo 2.1.2.

3.6 VARIAZIONI DI TRACCIATO

In caso di variazione di tracciato, il progetto dovrà riguardare anche la nuova fascia di rispetto.

Sarà obbligo di chi ottiene l'autorizzazione alla variante di tracciato provvedere ad ogni onere ed incombenza per ottenere la trascrizione della variazione nelle mappe e nei registri catastali.

3.7 PROCEDURE PER CONCESSIONI NEL CASO DI INTERVENTI RICADENTI NELLE AREE DEMANIALI

Il Comune, in caso di necessità di modificare o di definire i limiti delle aree demaniali dovrà proporre ai competenti uffici competenti le nuove delimitazioni.

Le richieste di sdemanializzazione sul reticolo minore dovranno essere inviate alla Regione Lombardia.

L'amministrazione Comunale dovrà in tal caso fornire il nulla-osta idraulico.

Si ricorda che, ai sensi del D. Lgs. 3 aprile 2006, n°152 e s.m.i., le aree del demanio fluviale di nuova formazione non possono essere oggetto di sdemanializzazione.

3.8 FABBRICATI ESISTENTI NELLE FASCE DI RISPETTO

Nelle fasce di rispetto sono consentiti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo degli edifici, secondo le definizioni dell'art. 27 della L.R. 12/2005.

All'interno del centro edificato è consentita la ristrutturazione edilizia, ai sensi dell'art. 27 della L.R. 12/2005, senza variazione di destinazione d'uso e senza

Relatori: <i>dott. geologo Paolo Grimaldi</i> <i>dott. geologo Stefano Mologni</i>		PAG. 15 DI 29
--	--	---------------

COMMITTENTE: COMUNE DI TORRE DE' ROVERI	PROGETTO: DEFINIZIONE DEL RETICOLO IDROGRAFICO MINORE
DOCUMENTO: REGOLAMENTO DI POLIZIA IDRAULICA	Versione: 3.0

aumento di superficie e di volume.

Potranno essere ammesse quelle modifiche edilizie atte a migliorare le condizioni idrauliche di sicurezza e di accesso e manutenzione al corso d'acqua.

Nel caso di fabbricati e strutture private in genere in precarie condizioni di stabilità, tali da costituire serio rischio per il regolare deflusso della acque, il Comune, mediante ordinanza sindacale, ingiungerà ai proprietari la messa in sicurezza dei fabbricati assegnando un congruo termine per l'esecuzione o, se necessario, la demolizione con il ripristino dello stato dei luoghi.

In caso d'inadempienza o di somma urgenza il Comune potrà intervenire direttamente, addebitando le spese dell'intervento ai proprietari.

3.9 AUTORIZZAZIONE PAESISTICA

Qualora l'area oggetto di intervento ricada in zona soggetta a vincolo paesistico di cui al D.Lgs. 42/2004 e successive modificazioni e integrazioni, se dovuta, dovrà essere richiesta l'autorizzazione all'Ente di competenza ai sensi dell'art. 80 della L.R. 11 Marzo 2005 n°12.

3.10 RIPRISTINO DI CORSI D'ACQUA A SEGUITO DI VIOLAZIONI IN MATERIA DI POLIZIA IDRAULICA

In caso di realizzazione di opere abusive o difformi da quanto autorizzato, la diffida a provvedere alla riduzione in pristino stato potrà essere disposta con apposita Ordinanza Sindacale, ai sensi dell'art. 14 della L. 47/85.

Relatori: <i>dott. geologo Paolo Grimaldi</i> <i>dott. geologo Stefano Mologni</i>		PAG. 16 DI 29
--	--	---------------

COMMITTENTE: COMUNE DI TORRE DE' ROVERI	PROGETTO: DEFINIZIONE DEL RETICOLO IDROGRAFICO MINORE
DOCUMENTO: REGOLAMENTO DI POLIZIA IDRAULICA	Versione: 3.0

4 PROCEDURE PER IL RILASCIO DELLE CONCESSIONI

4.1 GENERALITA'

Le domande di autorizzazione ai fini idraulici all'esecuzione delle opere e degli interventi ammissibili o di concessione di area demaniale, in caso ricorrano i presupposti, dovranno essere presentate al Comune in tre originali di cui uno in bollo, ed essere corredate dai documenti elencati nel seguito:

- Relazione tecnica generale (redatta da un tecnico abilitato):
 - individuazione del luogo e motivazione della domanda;
 - descrizione tecnica particolareggiata del progetto;
 - fascicolo della manutenzione;
 - assunzione della responsabilità per la manutenzione di quanto realizzato e per i danni causati sia durante i lavori che in seguito a causa delle opere e delle attività oggetto dell'autorizzazione o della concessione;
- Relazioni tecniche specialistiche (se necessarie o richieste, redatte da tecnici abilitati ed esperti in materia):
 - verifiche idrologiche ed idrauliche;
 - relazione geologica;
 - relazione di calcolo delle strutture;
- Elaborati grafici:
 - Corografia in scala 1: 10.000, con l'indicazione della posizione dell'intervento;
 - Estratto mappa catastale originale con indicazione delle opere in progetto nelle loro dimensioni e posizioni;
 - Estratto del PRG con indicazione delle opere in progetto nelle loro dimensioni e posizioni;
 - Planimetria quotata dello stato di fatto e del progetto;

Relatori: <i>dott. geologo Paolo Grimaldi</i> <i>dott. geologo Stefano Mologni</i>		PAG. 17 DI 29
--	--	----------------------

COMMITTENTE: COMUNE DI TORRE DE' ROVERI	PROGETTO: DEFINIZIONE DEL RETICOLO IDROGRAFICO MINORE
DOCUMENTO: REGOLAMENTO DI POLIZIA IDRAULICA	Versione: 3.0

- Profilo longitudinale del corso d'acqua di rilievo e di progetto, se necessario;
- Sezioni trasversali di rilievo e di progetto, nel numero e nelle posizioni necessarie a rappresentare compiutamente le opere da eseguire;
- Particolari costruttivi e strutturali, se necessario;
- Documentazione fotografica,

4.2 PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

All'atto del ricevimento della domanda un originale viene restituito con l'attestazione della data di presentazione.

L'ufficio ha la facoltà di richiedere, successivamente alla presentazione della domanda, la documentazione che risultasse mancante o incompleta, o che sia ritenuta necessaria, fissando un termine per la nuova presentazione.

Nel caso di gravi lacune o mancanze nella documentazione presentata o decorso invano il termine di cui al punto precedente, la domanda sarà dichiarata irricevibile e quindi respinta.

Negli atti autorizzati o concessori, verranno stabiliti, con specifici disciplinari, che dovranno essere sottoscritti per accettazione dal richiedente: le condizioni, gli obblighi e la durata dell'autorizzazione o della concessione.

4.3 CANONI, CAUZIONI E SPESE D'ISTRUTTORIA

Ogni autorizzazione o concessione riguardante corsi d'acqua pubblici è soggetta al pagamento del canone regionale di polizia idraulica calcolato dal Comune in base agli importi stabiliti nell'Allegato C della D.G.R. 1 Agosto 2003, n.7/13950.

Il rilascio delle concessioni e delle autorizzazioni ai fini idraulici è subordinato al versamento di un importo cauzionale, pari alla prima annualità del canone, che verrà restituito al termine della concessione o dell'autorizzazione stessa, qualora nulla osti.

Il Comune potrà richiedere il pagamento delle spese d'istruttoria della pratica.

Relatori: <i>dott. geologo Paolo Grimaldi</i> <i>dott. geologo Stefano Mologni</i>		PAG. 18 DI 29
--	--	---------------

COMMITTENTE: COMUNE DI TORRE DE' ROVERI	PROGETTO: DEFINIZIONE DEL RETICOLO IDROGRAFICO MINORE
DOCUMENTO: REGOLAMENTO DI POLIZIA IDRAULICA	Versione: 3.0

I canoni di cui all'Allegato C della D.G.R. 1 Agosto 2003, n.7/13950 sono comunque soggetti a rivalutazione annuale secondo gli indici ISTAT.

Si evidenzia, inoltre, che la Delibera di Giunta Regionale 31 Ottobre 2007 n. 8/5774 "Introduzione del canone ricognitorio per fondi interclusi e del canone per uso agricolo - Modifica alle dd.g.r. nn. 7868/2002 e 13950/2003 in materia di determinazione del reticolo idrico principale (art. 3, c. 114, l.r. 1/2000)" stabilisce che l'Allegato C della d.g.r. 13950/2003 «Canoni regionali di polizia idraulica» venga rinominato «Canoni regionali di polizia idraulica per il reticolo idrico principale» con conseguente discrezionalità al comune di applicare gli stessi canoni al reticolo idrografico minore.

Relatori: <i>dott. geologo Paolo Grimaldi</i> <i>dott. geologo Stefano Mogni</i>		PAG. 19 DI 29
--	--	---------------

COMMITTENTE: COMUNE DI TORRE DE' ROVERI	PROGETTO: DEFINIZIONE DEL RETICOLO IDROGRAFICO MINORE
DOCUMENTO: REGOLAMENTO DI POLIZIA IDRAULICA	Versione: 3.0

5 NORMATIVA DI RIFERIMENTO PER I CORSI D'ACQUA APPARTENENTI AL RETICOLO IDRICO PRINCIPALE E DI BONIFICA

5.1 POLIZIA IDRAULICA DEL RETICOLO PRINCIPALE

Le funzioni di polizia idraulica concernenti i corsi d'acqua appartenenti al Reticolo idrico principale, di cui all'Allegato A alla D.G.R. 1 Agosto 2003, n. 7/13950, rientrano nelle competenze Regionali.

In questo caso si applica la normativa contenuta nelle disposizioni legislative sotto elencate:

1. R.D. 25 Luglio 1904, n.523, articoli 59, 96, 97, 98, 99, 100 e 101, fatta salva l'eventuale diversa delimitazione delle fasce di rispetto idraulico, definite nel presente elaborato;

2. Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI), adottato dall'Autorità di Bacino del Fiume Po, con deliberazione del Comitato Istituzionale n.18 in data 23 aprile 2001;

3. Deliberazione Giunta Regionale 11 Dicembre 2001, n.7/73265 – Attuazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino del Fiume Po (PAI) in campo urbanistico;

4. Deliberazioni Giunta Regionale 25 Gennaio 2002, n.7/7868, 1 Agosto 2003, n.7/13950 e 1 Ottobre 2008 n. 8/8127 - Reticolo idrico.

Le istanze riguardanti i corsi d'acqua e le relative fasce di rispetto appartenenti al Reticolo principale dovranno essere presentate alla Regione Lombardia - Sede Territoriale di Bergamo.

Relatori: <i>dott. geologo Paolo Grimaldi</i> <i>dott. geologo Stefano Mogni</i>		PAG. 20 DI 29
--	--	----------------------

COMMITTENTE: COMUNE DI TORRE DE' ROVERI	PROGETTO: DEFINIZIONE DEL RETICOLO IDROGRAFICO MINORE
DOCUMENTO: REGOLAMENTO DI POLIZIA IDRAULICA	Versione: 3.0

5.2 POLIZIA IDRAULICA DEL RETICOLO DI BONIFICA

Per quanto riguarda i canali di bonifica appartenenti al "Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca", ai sensi delle normative vigenti in materia, i compiti di polizia idraulica e la manutenzione sarà in capo al consorzio stesso. Il comune di Torre de' Roveri recepirà, ai fini della pianificazione edilizia/urbanistica comunale, quanto indicato all'articolo 8 del presente regolamento e nello statuto e nel regolamento di polizia idraulica del consorzio stesso, il quale recepisce le prescrizioni previste dal R.D. 8 maggio 1904 n°368 "Regolamento per la esecuzione del T.U. della Legge 22 marzo 1900 n°195 e della Legge 7 luglio 1902 n°33 sulle bonificazioni delle paludi e dei terreni paludosi" e sue successive modificazioni ed integrazioni.

Ai Consorzi di Bonifica ai sensi della normativa vigente (D.G.R.L. n. 7/7868 del 25/01/2002, D.G.R.L. 7/13950 del 01/08/2003 e L.R. n. 7 del 20/06/2003 "Norme in materia di bonifica ed irrigazione") fanno capo le funzioni di gestione, manutenzione e polizia idraulica sui corsi d'acqua inseriti nel reticolo di bonifica.

La D.G.R.L. 7/7868 e successiva modifica trasferisce una serie di competenze in termini di gestione del Reticolo Idrico Minore e di Bonifica dalla Regione alle Amministrazioni Comunali, alle Comunità Montane ed ai Consorzi di Bonifica. In particolare, la delibera stabilisce, con decorrenza 15/02/2002, il trasferimento delle funzioni relative all'adozione dei provvedimenti di polizia idraulica concernenti il reticolo idrico consortile, di cui all'allegato D alla stessa, e le funzioni relative alla manutenzione dei corsi d'acqua appartenenti alla suddetta classificazione, ai Consorzi di Bonifica.

Le competenze in esame possono essere riassunte in tre categorie:

- Urbanistiche: mappatura dei corsi d'acqua del reticolo idrico consortile e definizione delle fasce di rispetto e regolamentazione con norme tecniche attuative;
- Manutentive: interventi di manutenzione ordinaria e di pronto intervento;

Relatori: dott. geologo Paolo Grimaldi dott. geologo Stefano Mologni		PAG. 21 DI 29
--	--	----------------------

COMMITTENTE: COMUNE DI TORRE DE' ROVERI	PROGETTO: DEFINIZIONE DEL RETICOLO IDROGRAFICO MINORE
DOCUMENTO: REGOLAMENTO DI POLIZIA IDRAULICA	Versione: 3.0

- Amministrative: rilascio di concessioni, applicazione e riscossione dei canoni di polizia idraulica.

Le attività di carattere urbanistico sono di competenza dell'Amministrazione Comunale, che ha il compito di acquisire a livello di strumento urbanistico comunale le fasce di rispetto su tutta la rete di bonifica, così come definite dai competenti Consorzi.

Conseguentemente per quanto attiene gli interventi di manutenzione e di gestione amministrativa del reticolo idrico definito nell'allegato D alla D.G.R. 7/7868, e ricadente nel comprensorio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca le competenze sono poste in capo al Consorzio stesso.

Il Consorzio per facilitare le Amministrazioni Comunali del comprensorio nella stesura dei regolamenti di Polizia Idraulica ha approntato le "Linee Guida per la predisposizione del regolamento relativo al reticolo di Bonifica"; detto documento rappresenta comunque una sintesi normativa a disposizione dei professionisti che debbano presentare richieste di autorizzazione o di concessione.

Per il rilascio delle autorizzazioni ovvero concessioni dovrà essere presentata al Consorzio la seguente documentazione:

- a) per istanze di tombinatura, utilizzo di aree già tombinate, sottopasso, sovrappasso, passerelle pedonali, muri di sponda, canalizzazioni a cielo aperto, posa di pali o tralicci, attraversamenti aerei, cartelloni pubblicitari
- istanza in carta semplice
- relazione tecnica (descrizione dell'intervento, rilievo fotografico ecc)
- n° 4 copie elaborato progettuale comprensivo di: cartografia, estratto mappa catastale, estratto mappa CTR, planimetria, sezione e profilo della roggia (stato di fatto e progetto)
- b) per istanze di autorizzazione alla realizzazione di edifici in vicinanza a rogge, ristrutturazione di fabbricati esistenti in adiacenza o vicinanza alle

Relatori: <i>dott. geologo Paolo Grimaldi</i> <i>dott. geologo Stefano Mologni</i>		PAG. 22 DI 29
--	--	---------------

COMMITTENTE: COMUNE DI TORRE DE' ROVERI	PROGETTO: DEFINIZIONE DEL RETICOLO IDROGRAFICO MINORE
DOCUMENTO: REGOLAMENTO DI POLIZIA IDRAULICA	Versione: 3.0

rogge:

- istanza in carta semplice
- relazione tecnica (descrizione dell'intervento, rilievo fotografico ecc)
- documentazione attestante la destinazione urbanistica dell'area
- n° 4 copie elaborato progettuale comprensivo di: co rografia, estratto mappa catastale, estratto mappa CTR, planimetria dell'intervento, planimetria con delimitazione della fascia di rispetto della roggia, sezione e profilo della roggia nonché dei fabbricati di futura realizzazione o ristrutturazione (stato di fatto e progetto)
- c) per istanze di spostamento delle rogge, acquisizione della volumetria edificatoria di competenza delle rogge a seguito della perimetrazione delle stesse in P.A., P.L. ecc:
 - istanza in carta semplice
 - relazione tecnica (descrizione dell'intervento, rilievo fotografico ecc)
 - documentazione attestante la destinazione urbanistica dell'area
 - n° 4 copie elaborato progettuale comprensivo di: co rografia, estratto mappa catastale, estratto mappa CTR, planimetria dell'intervento, planimetria con delimitazione della fascia di rispetto della roggia, sezione e profilo della roggia nonché dei fabbricati di futura realizzazione o ristrutturazione (stato di fatto e progetto)
 - relazione tecnica che determini o meno l'esistenza di eventuale volumetria edificatoria di competenza della roggia
 - proposta economica per l'acquisizione della eventuale volumetria di competenza della roggia
- d) per istanze di scarico in roggia
 - istanza in carta semplice
 - relazione tecnica (descrizione dell'intervento, rilievo fotografico ecc)
 - n° 4 copie elaborato progettuale comprensivo di: co rografia, estratto mappa catastale, estratto mappa CTR, planimetria, sezione e profilo della roggia (stato di fatto e progetto)

Relatori: <i>dott. geologo Paolo Grimaldi</i> <i>dott. geologo Stefano Mologni</i>		PAG. 23 DI 29
--	--	---------------

COMMITTENTE: COMUNE DI TORRE DE' ROVERI	PROGETTO: DEFINIZIONE DEL RETICOLO IDROGRAFICO MINORE
DOCUMENTO: REGOLAMENTO DI POLIZIA IDRAULICA	Versione: 3.0

- relazione idraulica che quantifichi il volume da scaricare in roggia secondo quanto previsto dal P.R.R.A., determini le modalità di laminazione e simuli la variazione del regime idraulico della roggia per effetto di detto scarico

COMMITTENTE: COMUNE DI TORRE DE' ROVERI	PROGETTO: DEFINIZIONE DEL RETICOLO IDROGRAFICO MINORE
DOCUMENTO: REGOLAMENTO DI POLIZIA IDRAULICA	Versione: 3.0

6 APPENDICE 1: CANONI REGIONALI DI POLIZIA IDRAULICA

Allegato C, D.G.R. 1° Agosto 2003, n°7/13950

ALLEGATO C

CANONI REGIONALI DI POLIZIA IDRAULICA

	Autorizzazione ai soli fini idraulici (senza occupazione di aree demaniali)	Concessione aree demaniali (con occupazione di aree demaniali)	
		Canone	Imposta regionale
A	Attraversamenti aerei		
A.1	Linee elettriche con tensione sino a 30.000 V	€ 62,87	€ 91,44 + (€ 35,49 per ogni palo / € 76,05 per ogni traliccio)
A.2	Linee elettriche con tensione superiore a 30.000 V sino a 150.000 V	€ 82,13	€ 41,07 + (€ 35,49 per ogni palo / € 76,05 per ogni traliccio)
A.3	Linee elettriche con tensione superiore a 150.000 V sino a 250.000 V	€ 125,74	€ 62,87 + (€ 35,49 per ogni palo / € 76,05 per ogni traliccio)
A.4	Linee elettriche con tensione superiore a 250.000 V	€ 188,60	€ 94,30 + (€ 35,49 per ogni palo / € 76,05 per ogni traliccio)
A.5	Linee telefoniche	€ 125,74	€ 62,87 + (€ 35,49 per ogni palo / € 76,05 per ogni traliccio)
A.6	Seggiovie, funivie, teleferiche per trasporto persone e/o cose	€ 418,78	€ 418,78
A.7	Piccole teleferiche	€ 125,74	€ 125,74
A.8	Palorci	€ 62,87	€ 62,87
A.9	Ponte canale, gasdotti, oleodotti, acquedotti, fognature:		
A.9.1	- fino a 1.000 mm di diametro	€ 7,10 al ml (canone minimo € 52,37)	€ 7,10 al ml (canone minimo € 52,37)
A.9.2	- oltre 1.000 mm di diametro	€ 11,66 al ml (canone minimo € 52,37)	€ 11,66 al ml (canone minimo € 52,37)
A.10	Passerella o ponticello ciclopedonale o pedonale (larghezza pari a quella indicata dal codice della strada per le piste ciclabili: largh.1,50 ml):		
A.10.1	- uso agricolo	€ 125,74	€ 125,74
A.10.2	- uso agricolo all'interno dello stesso fondo	€ 62,87	€ 62,87
A.10.3	- uso familiare/residenziale/uso pubblico	€ 125,74	€ 125,74
A.10.4	- uso commerciale o industriale	€ 209,90	€ 209,90
A.11	Ponte carreggiabile sino ad una superficie di 20 m²:		
A.11.1	- uso agricolo	€ 125,74	€ 125,74
A.11.2	- uso familiare/residenziale/uso pubblico	€ 125,74	€ 125,74
A.11.3	- uso commerciale o industriale	€ 209,90	€ 209,90
	Per la parte eccedente i 20 m², al canone va aggiunto:		
A.11.1.1	- uso agricolo	€ 3,04 al m²	€ 3,04 al m²
A.11.2.1	- uso familiare/residenziale/uso pubblico	€ 5,07 al m²	€ 5,07 al m²
A.11.3.1	- uso commerciale o industriale	€ 10,14 al m²	€ 10,14 al m²
A.12	Attraversamento con cavi o tubazioni ancorate o annegate entro manufatti esistenti (ponti ecc.)		
A.12.1	- fino a 100 mm di diametro	€ 2,03 al ml (canone minimo € 52,37)	€ 2,03 al ml (canone minimo € 52,37)
A.12.2	- oltre 100 mm di diametro	€ 2,54 al ml (canone minimo € 52,37)	€ 2,54 al ml (canone minimo € 52,37)
A.13	Altro attraversamento aereo	€ 125,74	€ 125,74
NOTE	Gli stessi canoni si applicano in caso di occupazione di aree demaniali in senso longitudinale al corso d'acqua; nel caso in cui l'attraversamento aereo prelude o rende difficoltoso l'utilizzo o il transito sull'area demaniale sottesa si dovrà istituire una pratica di occupazione di area demaniale		

L'imposta regionale è dovuta nella misura del 100% dell'importo complessivo del canone da versare

Relatori: dott. geologo Paolo Grimaldi dott. geologo Stefano Mogni		PAG. 25 DI 29
--	--	----------------------

COMMITTENTE: COMUNE DI TORRE DE' ROVERI	PROGETTO: DEFINIZIONE DEL RETICOLO IDROGRAFICO MINORE
DOCUMENTO: REGOLAMENTO DI POLIZIA IDRAULICA	Versione: 3.0

		Autorizzazione ai soli fini idraulici (senza occupazione di aree demaniali)	Concessione aree demaniali (con occupazione di aree demaniali)	
			Canone	Imposta regionale
B	Attraversamenti in sub-alveo			
B.1	Linee tecnologiche (es. fibre ottiche)	€ 125,74	€ 125,74	
B.2	Linee elettriche	€ 125,74	€ 125,74	
B.3	Linee telefoniche	€ 125,74	€ 125,74	
B.4	Acquedotti	€ 125,74	€ 125,74	
B.5	Fognature	€ 125,74	€ 125,74	
B.6	Gasdotti	€ 125,74	€ 125,74	
B.7	Oleodotti	€ 125,74	€ 125,74	
B.8	Cunicoli tecnologici	€ 209,90	€ 209,90	
B.9	Sifoni	€ 209,90	€ 209,90	
B.10	Sottopassi pedonali (larghezza pari a quella indicata dal codice della strada per le piste ciclabili: 3ml):			
B.10.1	- uso agricolo		€ 125,74	
B.10.2	- uso familiare/residenziale/uso pubblico		€ 125,74	
B.10.3	- uso commerciale o industriale		€ 209,90	
B.11	Sottopassi carreggiabili sino ad una superficie di 20 m ² :			
B.11.1	- uso agricolo		€ 125,74	
B.11.2	- uso familiare/residenziale/uso pubblico		€ 125,74	
B.11.3	- uso commerciale o industriale		€ 209,90	
	Per la parte eccedente i 20 m ² , al canone va aggiunto:			
B.11.1.1	- uso agricolo		€ 3,04 al m ²	
B.11.2.1	- uso familiare/residenziale/uso pubblico		€ 5,07 al m ²	
B.11.3.1	- uso commerciale o industriale		€ 10,14 al m ²	
B.12	Altro attraversamento in sub-alveo.	€ 125,74	€ 125,74	
NOTE	Se posizionate su terreno demaniale o in alveo in senso longitudinale al corso d'acqua, al canone va aggiunto: manufatti fino a 100 mm di diametro e 1,01 al ml - superiore a 100 mm € 2,03 al ml; nel caso in cui il manufatto/opera non sia completamente sepolto/a sotto la livellata dell'alveo si dovrà istituire una pratica di occupazione di area demaniale.			
C	Tombinature			
C.1	Uso viabilistico, parcheggio, area attrezzata		€ 5,07 al m ² (canone minimo € 125,74)	
C.2	Uso residenziale/industriale		Canone=superficie x 1/12 valore unitario area (1) (canone minimo € 209,90)	
	Qualora sull'area insista un corpo fabbrica o una sua porzione il canone dovrà essere il seguente: canone = superficie x 1/12 valore unitario area (1) + superficie demaniale occupata dal corpo fabbrica x 1/12 valore unitario corpo fabbrica (2)			
C.3	Uso agricolo		canone da calcolarsi ai sensi della legge 3 maggio 1982, n. 203 e successive modific. (3) (canone minimo € 68,87)	
D	Transito di sommità arginale			
D.1	Singole autorizzazione di transito		€ 125,74	
E	Rampe di collegamento agli argini dei corsi d'acqua			
E.1	Pedonale		€ 78,59	
E.2	Carrabile		€ 131,82	
	nel caso di più rampe, va aggiunto:			
E.1.1	- pedonale		€ 39,30 per rampa	
E.2.1	- carrabile		€ 65,91 per rampa	
NOTE	Anche se con doppio sbocco sulla sommità purché confluenti in un unico punto al piede esterno dell'argine; nel caso di rampa adibita ad uso commerciale e/o industriale il canone è incrementato del 30%.			
F	Sfalcio erbe - taglio piante			
F.1	Sfalcio erbe e arbusti		€ 20,94 ha (canone minimo € 52,37)	
F.2	Taglio piante		€ 500 ha (canone minimo € 52,37)	
	su sponde, argini, sommità arginali e aree ad asservimento idraulico (4)			
G	Scarichi acque			
G.1	Acque meteoriche e scarichi fognature privati	€ 62,87	€ 62,87	
G.2	Scolmatori troppo pieni acque fognarie	€ 251,47	€ 251,47	
G.3	Acque fognarie provenienti da depuratori gestiti da Enti pubblici:			
G.3.1	- fino a 5000 ab.	€ 251,47	€ 251,47	
G.3.2	- tra i 5000 e i 50000 ab.	€ 367,07	€ 367,07	
G.3.3	- tra i 50000 e i 100000 ab.	€ 734,14	€ 734,14	
G.3.4	- oltre i 100000 ab.	€ 1.468,27	€ 1.468,27	

L'imposta regionale è dovuta nella misura del 100% dell'importo complessivo del canone da versare

COMMITTENTE: COMUNE DI TORRE DE' ROVERI	PROGETTO: DEFINIZIONE DEL RETICOLO IDROGRAFICO MINORE
DOCUMENTO: REGOLAMENTO DI POLIZIA IDRAULICA	Versione: 3.0

		Autorizzazione ai soli fini idraulici (senza occupazione di aree demaniali)	Concessione aree demaniali (con occupazione di aree demaniali)	
			Canone	Imposta regionale
G.4	Scarichi acque industriali o provenienti da depuratori o da impianti fognari gestiti da privati (escluse le derivazioni d'acqua)	€ 262,12 m³/sec (canone minimo € 262,12)	€ 262,12 m³/sec (canone minimo € 262,12)	
G.5	Scarichi acque per attività proprie dell'imprenditore agricolo (escluse le derivazioni d'acqua)	€ 251,47	€ 251,47	
G.6	Altri scarichi	€ 262,12 m³/sec (canone minimo € 262,12)	€ 262,12 m³/sec (canone minimo € 262,12)	
NOTE	I canoni sono riferiti per una singola bocca di scarico; gli scarichi nel terreno per sistemazioni agricole, da parte di imprese iscritte nel registro delle Aziende Agricole, sono esenti dal pagamento del canone; per i corsi d'acqua gestiti dai Consorzi di Bonifica, i soggetti gravati da contributi di bonifica sono tenuti al versamento del canone solo nel caso che il manufatto di scarico occupi area demaniale.			
H	Ulteriori casi di occupazione di aree demaniali			
H.1	Aree per uso agricolo		canone da calcolarsi ai sensi della legge 3 maggio 1982, n. 203 e successive modific. (3) (canone minimo € 52,37)	
H.2	Aree per uso non agricolo		Canone=superficie x 2% valore unitario area (1) (canone minimo € 125,74)	
	Qualora sull'area insista un corpo fabbrica o una sua porzione il canone dovrà essere il seguente: canone = superficie x 2% valore unitario area (1) + superficie demaniale occupata dal corpo fabbrica x 2% valore unitario corpo fabbrica (2)			
H.3	Posa bilancioni di pesca in riva a corsi d'acqua (media mt. 15 x 15)		€ 392,93	
H.4	Cartelli pubblicitari:			
H.4.1	- monofacciali fino a 5 m² di superficie		€ 91,26 al m² (canone minimo € 91,26)	
H.4.2	- bifacciali fino a 5 m² di superficie		€ 146,02 al m² (canone minimo € 146,02)	
	Parte eccedente i 5 m²: monofacciali € 35,00 m², bifacciali € 56,00 m²			
H.5	Pali di illuminazione (per ogni palo)		€ 35,49	
H.6	Appostamenti fissi di caccia (previa autorizzazione della provincia):			
H.6.1	- con capanno		€ 655,05	
H.6.2	- senza capanno		€ 392,93	
H.7	Muri di contenimento e difese spondali:			
H.7.1	- per pertinenze idrauliche ad uso agricolo		canone da calcolarsi ai sensi della legge 3 maggio 1982, n. 203 e successive modific. (3) (canone minimo € 52,37)	
H.7.2	- per pertinenze idrauliche ad uso diverso		Canone=superficie x 2% valore unitario area (1) (canone minimo € 104,74)	
H.8	Occupazione area demaniale in aree protette (rif. art. 41, comma 3, d.lgs. 11 maggio 1999, n. 152 e successive modificazioni)		gratuito	
H.9	Occupazione area demaniale per interventi di ripristino e recupero ambientale realizzati da enti pubblici ai fini del rimboschimento		gratuito	
H.10	Guadi/selciatori (massi annegati in cls) con traversa di fondo o manufatti e opere artificiali (deve esserci un'opera di presidio)		€ 62,87	
H.11	Recinzioni, ringhiere, parapetti o simili lungo gli argini		€ 1,50 ml (canone minimo € 52,37)	
H.12	Altre occupazioni di aree demaniali		€ 111,54 ha (canone minimo € 52,37)	
(1)	Valore unitario dell'area calcolato utilizzando il valore di mercato, mediante la stima comparativa delle aree limitrofe alla zona, considerato per la determinazione dell'I.C.I.			
(2)	Valore unitario del corpo fabbrica calcolato utilizzando il valore di mercato, mediante la stima comparativa delle aree limitrofe alla zona, considerato per la determinazione dell'I.C.I.			
(3)	In particolare sono da applicare gli articoli n. 9, 10 e 13 della legge 3 maggio 1982, n. 203 «Norme sui contratti agrari» e successive modificazioni e l'art. 6 del d.lgs. 18 maggio 2001, n. 228.			
(4)	Nel caso di rilevati arginali la concessione deve comprendere il taglio sugli argini (lato campagna e lato fiume) e sulla sommità arginale. Nel calcolo della superficie utile, ai fini della determinazione del canone, non deve essere considerato la superficie dell'argine lato fiume nonché la sommità arginale; per asservimento idraulico si intende la fascia di 10 m, di cui al r.d. 25 luglio 1904, n. 523, fascia che va conteggiata, qualora sia area demaniale, dal piede esterno dell'argine o dal ciglio della sponda del corso d'acqua, nel caso non vi sia argine.			

L'imposta regionale è dovuta nella misura del 100% dell'importo complessivo del canone da versare

COMMITTENTE: COMUNE DI TORRE DE' ROVERI	PROGETTO: DEFINIZIONE DEL RETICOLO IDROGRAFICO MINORE
DOCUMENTO: REGOLAMENTO DI POLIZIA IDRAULICA	Versione: 3.0

NOTE GENERALI

- Il canone annuo, per tutte le opere di pubblica utilità realizzate da parte di Enti pubblici, non potrà essere inferiore a € 52,37 e non superiore al 10% di quello risultante applicando i valori del presente allegato (d.g.r. 12 aprile 2002, n. 8743).

- I canoni sopraelencati sono assoggettati a revisione annuale in proporzione diretta alla media dei valori dell'€ calcolati distintamente dall'Istituto Centrale di Statistica per il costo della vita e per i prezzi all'ingrosso (d.l. 2 ottobre 1981, n. 546, convertito con modificazioni nella legge 1 dicembre 1981, n. 692).

- I canoni di occupazione di area demaniale comprendono anche l'indennità di servitù implicitamente costituita sull'area demaniale a favore del privato.

- Per quanto concerne i canoni regionali di escavazione di materiali inerti degli alvei dei corsi d'acqua (calcolati per Provincia), gli stessi dovranno fare riferimento agli ultimi provvedimenti in materia del Direttore Generale Territorio e Urbanistica.

- Non sono ammesse occupazioni di aree demaniali per attraversamenti longitudinali e trasversali che riducano la sezione dell'alveo.

- Per quanto riguarda le tombature, premesso che se le opere di tombatura sono regolarmente autorizzate anteriormente all'entrata in vigore del d.lgs. n. 152/1999, non è possibile ordinarne la rimozione, in tutte le altre situazioni è vietato la copertura dei corsi d'acqua, che non sia imposta da ragioni di tutela della pubblica incolumità e la realizzazione di impianti di smaltimento rifiuti.

- **Nei casi non ricompresi nella presente tabella si rimanda alla valutazione motivata e discrezionale del responsabile del procedimento che valuta, di volta in volta, la tipicità del caso e determina il relativo canone da applicarsi.**

Relatori: dott. geologo Paolo Grimaldi dott. geologo Stefano Mogni		PAG. 28 DI 29
--	--	----------------------

COMMITTENTE: COMUNE DI TORRE DE' ROVERI	PROGETTO: DEFINIZIONE DEL RETICOLO IDROGRAFICO MINORE
DOCUMENTO: REGOLAMENTO DI POLIZIA IDRAULICA	Versione: 3.0

7 APPENDICE 2: LINEE GUIDA PER LA PREDISPOSIZIONE DEL REGOLAMENTO RELATIVO AL RETICOLO DI BONIFICA

Relatori: <i>dott. geologo Paolo Grimaldi</i> <i>dott. geologo Stefano Mogni</i>		PAG. 29 DI 29
--	--	----------------------

Consorzio di Bonifica della
Media Pianura Bergamasca

**LINEE GUIDA PER LA
PREDISPOSIZIONE DEL
REGOLAMENTO RELATIVO AL
RETICOLO DI BONIFICA**

D.G.R. n. 7/7868 del 25/01/2002 della Regione Lombardia

L.R. n. 7 del 20/06/2003

D.G.R. n. 7/13950 del 01/08/2003 della Regione Lombardia

INDICE

1. OGGETTO DEL REGOLAMENTO.....	1
2. DEFINIZIONI.....	1
3. RIFERIMENTI NORMATIVI	2
4. COMPETENZE	3
5. DIMENSIONAMENTO FASCE DI RISPETTO.....	4
6. REGOLAMENTAZIONE DELLE ATTIVITA' ALL'INTERNO DELLE FASCE	5
7. INTERVENTI DI MANUTENZIONE DEI CORSI D'ACQUA	9
8. MODALITA' DI REALIZZAZIONE DI NUOVI INTERVENTI	9
9. PRATICHE AUTORIZZATIVE E CANONI.....	11
10. DISCIPLINA DEGLI SCARICHI	13

1. OGGETTO DEL REGOLAMENTO

Il presente regolamento definisce le norme e le condizioni che devono essere rispettate nella gestione delle attività all'interno delle fasce di rispetto dei corsi d'acqua appartenenti al Reticolo di Bonifica, individuato ai sensi dell'allegato D alla D.G.R.L. n. 7/7868 del 25/01/2002.

Infatti, in relazione a quanto specificato nella Delibera citata e nelle successive D.G.R. 7/13950 del 01/08/2003 di modifica della precedente e L.R. n. 7 del 20/06/2003 "Norme in materia di bonifica ed irrigazione", il Consorzio di Bonifica assume piene funzioni di gestione, manutenzione e polizia idraulica sui corsi inseriti nella sua rete di bonifica ed irrigazione ed è tenuto, di conseguenza, a definire un regolamento che sia di univoca applicazione per tutti gli ambiti comunali ricadenti nel comprensorio.

2. DEFINIZIONI

Agli effetti del presente regolamento, ai termini tecnici utilizzati vengono attribuiti i significati ripresi nelle seguenti definizioni:

a) Reticolo di bonifica: si intende l'elenco dei corsi d'acqua riportato nell'allegato "D" alla D.G.R. n. 7/7868 del 25/01/2002 "Elenchi dei canali gestiti dai Consorzi di Bonifica", eventualmente integrato con ulteriori corsi riconducibili alla rete di bonifica identificata che dovessero emergere in fase di approfondimento d'indagine nella definizione dei reticoli minori comunali (sarà cura dei Consorzi suddetti provvedere a comunicare tale integrazione agli uffici regionali).

A tale reticolo appartengono quattro differenti tipologie di corsi d'acqua:

- canali di bonifica idraulica realizzati dai Consorzi di Bonifica con finanziamenti pubblici o privati;
- canali privati, gestiti da Consorzi di Bonifica o da Compagnie private, per uso promiscuo;
- corsi ricompresi anche nell'allegato A alla D.G.R. 7/7868 e successiva modifica "Reticolo idrico principale", di competenza regionale;
- corsi demaniali che erano stati iscritti nell'elenco delle acque pubbliche.

- b) Fascia di rispetto: è definita come una porzione di territorio nell'intorno dei corsi d'acqua da tutelare, all'interno della quale ogni tipo di attività è normata ai sensi del presente regolamento, misurata dal ciglio superiore del corso d'acqua per entrambe le sponde.

3. RIFERIMENTI NORMATIVI

Riferimento ai sensi del presente regolamento attuativo sono:

- la D.G.R. n.7/7868 del 25/01/2002: “Determinazione del reticolo idrico principale. Trasferimento delle funzioni relative alla polizia idraulica concernenti il reticolo idrico minore come indicato dall’art. 3 comma 114 della L.R. 1/2000 – Determinazione dei canoni regionali di polizia idraulica”;
- la L.R. n. 7 del 16/06/2003: “Norme in materia di bonifica e irrigazione”;
- la D.G.R. n. 7/13950 del 01/08/2003 “Modifica della D.G.R. n. 7/7868 25 gennaio 2002”;
- il R.D. n. 523 del 25/07/1904 “Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie”
il R.D. n. 368 del 08/05/1904 “Regolamento per la esecuzione del T.U. della L. 22 marzo 1900, n. 195, e della L. 7 luglio 1902, n. 333, sulle bonificazioni delle paludi e dei terreni paludosi” - titolo VI “Disposizioni di polizia”.

In particolare, nella D.G.R. n. 7/7868 in allegato D è riportato l'elenco dei corsi d'acqua che il Consorzio ha inserito nella sua rete di bonifica, ai quali si applicano le indicazioni e prescrizioni del presente documento.

Nella L.R. n. 7/2003, che si sovrappone in parte alle due Delibere relative al reticolo idrico, sono fornite indicazioni sul coordinamento dei rapporti Consorzio – Compagnie per le attività di gestione e manutenzione di parte della rete consortile, affidata alle Compagnie stesse. Nella L.R. viene anche affermato che la Giunta Regionale individua il reticolo idrico di competenza consortile ed approva il regolamento di polizia idraulica. Fino all'entrata in vigore di tale regolamento, vengono applicate le disposizioni di cui al R.D. n. 368/1904 – titolo VI.

La D.G.R. n. 7/13950, di modifica alla precedente D.G.R. n. 7/7868, specifica le funzioni che devono essere esercitate dai Consorzi di Bonifica sulla rete idrica di cui all'allegato D alla 7/7868, ed indica anch'essa come norma di riferimento per le attività di polizia idraulica il R.D. n. 368/1904 – titolo VI.

Il R.D. n. 523/1904 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" è il principale riferimento ai fini delle definizioni di acque pubbliche e di attività vietate o soggette a restrizione, da applicarsi ai corsi appartenenti rispettivamente ad allegato A ed a reticolo idrico minore di competenza comunale.

Per quanto attiene, invece, i corsi inseriti nella rete di bonifica, la disciplina delle attività di polizia idraulica è normata dal titolo VI del R.D. 368/1904, che indica, all'interno di ben stabilite fasce di rispetto delle opere di bonifica e loro pertinenze, le attività vietate e quelle consentite previa autorizzazione o nulla osta idraulico da parte del competente Consorzio.

4. COMPETENZE

La D.G.R. 7/7868 e successiva modifica trasferisce una serie di competenze in termini di gestione del Reticolo Idrico Minore dalla Regione alle Amministrazioni Comunali, alle Comunità Montane ed ai Consorzi di Bonifica. In particolare, la delibera stabilisce, con decorrenza 15/02/2002, il trasferimento delle funzioni relative all'adozione dei provvedimenti di polizia idraulica concernenti il reticolo idrico consortile, di cui all'allegato D alla stessa, e le funzioni relative alla manutenzione dei corsi d'acqua appartenenti alla suddetta classificazione, ai Consorzi di Bonifica.

Le competenze in esame possono essere riassunte in tre categorie:

- *Urbanistiche*: mappatura dei corsi d'acqua del reticolo idrico consortile e definizione delle fasce di rispetto e regolamentazione con norme tecniche attuative;
- *Manutentive*: interventi di manutenzione ordinaria e di pronto intervento;
- *Amministrative*: rilascio di concessioni, applicazione e riscossione dei canoni di polizia idraulica.

Le attività di carattere urbanistico sono di competenza dell'Amministrazione Comunale, che ha il compito di acquisire a livello di strumento urbanistico comunale le

fasce di rispetto su tutta la rete di bonifica, così come definite dal competente Consorzio.

Per quanto attiene gli interventi di manutenzione e di gestione amministrativa del reticolo idrico definito nell'allegato D alla D.G.R. 7/7868, le competenze sono poste in capo al Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca.

La L.R. 7/2003 riconosce l'autonomia e le funzioni dei preesistenti Consorzi di irrigazione e Consorzi di miglioramento fondiario operanti all'interno dei comprensori di bonifica; a questi viene imposto l'obbligo di rispettare previsioni e imposizioni del piano comprensoriale di bonifica. Parte della rete di bonifica viene data in gestione proprio a questi ultimi, ed è coordinata attraverso la stipula di apposite convenzioni tramite le quali vengono trasferiti anche i compiti di manutenzione e di salvaguardia, ai sensi del R.D. 368/1904 e del presente regolamento.

All'interno delle suddette convenzioni viene anche definita la rappresentatività nei riguardi degli interlocutori istituzionali, ripartita tra Consorzio di Bonifica e Compagnia o Consorzio irriguo.

5. DIMENSIONAMENTO FASCE DI RISPETTO

Le fasce di rispetto dei corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrico consortile sono fissate, secondo quanto disposto nel R.D. 368/1904, in linea generale in misura pari a 10 m, derogabile a 5 m a seconda dell'importanza riconosciuta ai singoli corsi.

In particolare, una fascia ridotta a 5 m viene assegnata in base verificarsi di una o più delle seguenti condizioni:

- il corso presenta dimensioni dell'alveo relativamente contenute;
- il corso è dotato di portate d'acqua regolate da monte o ridotte durante buona parte dell'anno;
- il corso è caratterizzato dall'essere ramo secondario di derivazione da un ramo principale di superiore importanza;
- il corso è tombinato o coperto e attraversa aree urbanizzate.

Sulla base della giurisprudenza corrente, le distanze devono essere misurate dal piede dell'argine esterno o, in assenza di argini in rilevato, dalla sommità della sponda incisa.

Al presente regolamento viene allegata carta con l'identificazione di tutta la rete facente capo al Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca, nella quale i tracciati sono stati rappresentati con due colorazioni differenti, cui vengono attribuite fasce di rispetto rispettivamente di 10 e 5 m.

Per quanto attiene le edificazioni già esistenti che, dopo identificazione delle fasce di rispetto citate, dovessero ricadere all'interno delle stesse, ne viene riconosciuta la regolarità ai sensi della normativa fino ad oggi vigente; interventi su questi edifici saranno, d'ora in poi, soggetti alle presenti norme, secondo quanto specificato nel seguito. Tale riconoscimento non vale per i corsi che rientravano nell'elenco delle acque pubbliche, per i quali vigeva il R.D. 523/1904 che imponeva a suo tempo una fascia di rispetto di 10 m con divieto di edificabilità.

6. REGOLAMENTAZIONE DELLE ATTIVITA' ALL'INTERNO DELLE FASCE

Per quanto attiene i corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrico consortile, vengono fornite le prescrizioni per la regolamentazione degli interventi all'interno della fascia di rispetto, con riferimento al R.D. n. 368/1904 "Regolamento per la esecuzione del T.U. della L. 22 marzo 1900, n. 195, e della L. 7 luglio 1902, n. 333, sulle bonificazioni delle paludi e dei terreni paludosi", titolo VI "Disposizioni di polizia idraulica".

In base sia alle indicazioni riportate nella D.G.R. 7/7868 e successiva D.G.R. 7/13950 di modifica, che alle nuove disposizioni di cui alla L.R. 7/2003, il Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca ha predisposto un regolamento consortile, da divulgare tra i Comuni del comprensorio, che recepisce le norme dell'ancor valido R.D. 368/1904 per la regolamentazione delle attività all'interno delle fasce di rispetto dei corsi di cui all'allegato D alla D.G.R. 7/7868 stessa.

In una fase successiva, in base a quanto stabilito nella L.R. 7/2003, la Giunta Regionale emanerà un nuovo regolamento di polizia idraulica, che sostituirà in tutto o

in parte il presente; sarà compito del Consorzio condurre le dovute verifiche ed informare i Comuni consorziati.

Nel seguito si riportano le indicazioni per la regolamentazione delle attività nelle fasce di rispetto:

1. è vietata la realizzazione di qualsiasi intervento negli alvei dei corsi della rete consortile, ancorché in alcuni periodi dell'anno rimangano asciutti;
2. è vietata qualsiasi nuova edificazione all'interno delle fasce di rispetto; per gli edifici attualmente già esistenti sono vietati aumenti di volumetria, mentre sono consentiti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di risanamento conservativo e di ristrutturazione;
3. non è consentito apporre recinzioni a distanza inferiore a 1,5 m rispetto alla sommità della sponda incisa per i corsi con fascia di rispetto di 5 m, inferiore a 4 m per quelli con fascia di 10 m; sono escluse da tale restrizione le opere realizzate con funzione di sicurezza e protezione della pubblica incolumità, per le quali verranno valutate caso per caso le proposte realizzative sottoposte al Consorzio stesso;
4. non è consentito realizzare nuove piantagioni aventi finalità economico-produttive e installare siepi per uso privato a distanza inferiore a 1,5 m rispetto alla sommità della sponda incisa per i corsi con fascia di rispetto di 5 m, inferiore a 4 m per quelli con fascia di 10 m; esulano da tale vincolo interventi volti alla rinaturalizzazione ed alla tutela ambientale, per i quali il Consorzio fornirà parere esaminando le proposte di intervento caso per caso;
5. non è consentita la movimentazione di terreno per attività connesse a bonifica dei fondi agricoli a distanza inferiore a 2 m rispetto alla sommità della sponda incisa per i corsi con fascia di rispetto di 5 m, inferiore a 4 m per quelli con fascia di 10 m;
6. è vietata l'apertura di canali e fossi nei terreni laterali ai corsi d'acqua a distanza minore della loro profondità dal piede degli argini o dal ciglio delle sponde. Tale distanza non può comunque mai essere inferiore a 2 m;
7. è vietata qualunque forma di scavo a distanza inferiore a 5 m rispetto alla sommità della sponda incisa per i corsi con fascia di rispetto di 5 m, inferiore a 10 m per quelli con fascia di 10 m;

8. è vietata l'apertura di cave, temporanee o permanenti, che possa dar luogo a ristagni d'acqua, modificando le condizioni ambientali ed alterando il regime idraulico della rete di bonifica;
9. è vietata la realizzazione di qualunque opera che possa alterare lo stato, la forma, le dimensioni degli argini e loro accessori e manufatti attinenti, od anche indirettamente degradare o danneggiare i corsi d'acqua, le strade, le piantagioni e qualsiasi altra dipendenza dei corsi d'acqua della rete di bonifica;
10. è vietata qualsiasi forma di deposito e stoccaggio di materiale all'interno delle fasce di rispetto (5 o 10 m);
11. è vietato bruciare sterpaglie a distanza tale da recare danno alle sponde, alle staccionate o alle opere di bonifica, così come sradicare o bruciare i ceppi degli alberi e delle palificate che sostengono le ripe dei corsi d'acqua;
12. è vietato il dissodamento di terreni boscati o cespugliati nelle scarpate interne dei corsi d'acqua;
13. è vietato variare o alterare i ripari di difesa delle sponde dei corsi d'acqua;
14. ai sensi del D. Lgs. 152/99, art. 41, è vietato qualsiasi nuovo intervento di tombinatura dei corsi d'acqua che non sia imposto da ragioni di tutela della pubblica incolumità.

Viene comunque fornita tabella riassuntiva delle distanze minime da rispettare per l'esecuzione degli interventi precedentemente citati, distinguendo tra corsi d'acqua avanti fascia di rispetto pari 5 m e corsi aventi fascia di rispetto di 10 m.

ATTIVITA'	DISTANZA	
	fascia di rispetto di 5 m	fascia di rispetto di 10 m
<i>Apposizione di recinzioni</i>	1,5	4
<i>Piantagione di alberi</i>	1,5	4
<i>Installazione di siepi</i>	1,5	4
<i>Movimentazione di terreno connessa a bonifica dei fondi agricoli</i>	2	4
<i>Realizzazione di fabbricati</i>	5	10
<i>Apertura di canali</i>	> 2	> 2
<i>Esecuzione di scavi</i>	> 5	> 10
<i>Realizzazione di depositi di materiali</i>	5	10

Sono interventi che richiedono il rilascio di autorizzazione o concessione da parte del Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca:

1. interventi di manutenzione o di integrazione del verde ripariale;
2. modifiche di tracciato, realizzazione di sovrappassi, alterazione delle sponde;
3. realizzazione di opere di difesa che non comportino restringimenti d'alveo;
4. realizzazione di attraversamenti aerei, attraversamenti in subalveo, opere di viabilità superficiale e sotterranea;
5. realizzazione di opere di derivazione per l'asservimento di fondi privati.

7. INTERVENTI DI MANUTENZIONE DEI CORSI D'ACQUA

L'imposizione delle fasce di rispetto sui corsi d'acqua del reticolo idrico è finalizzata sia a garantirne la tutela che a consentirne l'accessibilità per interventi di manutenzione. Questi ultimi interessano sia gli elementi fisici costituenti il corso (alveo e sponde) che le opere idrauliche che sul corso d'acqua stesso sono state realizzate (briglie, paratoie, saracinesche, partitori, ...).

Per poter accedere ai corsi d'acqua, è consentita la realizzazione di rampe temporanee per i mezzi meccanici, che dovranno essere rimosse dopo l'intervento.

Le manutenzioni inerenti alveo e sponde comprendono i seguenti interventi:

- opere di pulizia dell'alveo naturale e non, che comporti riempimenti e restringimenti di sezione (ad esclusione dei materiali inerti);
- taglio dell'erba e della vegetazione ripariale;
- rimodellamento a seguito del verificarsi di fenomeni erosivi;
- ripristino delle sezioni di deflusso in corrispondenza di ponti ed attraversamenti.

Per quanto riguarda, invece, le opere idrauliche, la manutenzione vede l'attuarsi di:

- pulizia e controllo di stabilità delle strutture in cemento armato;
- rimozione di materiali di deposito che possano generare intasamenti e malfunzionamenti;
- ripristino delle protezioni spondali eventualmente danneggiate.

8. MODALITA' DI REALIZZAZIONE DI NUOVI INTERVENTI

L'imposizione di fasce di rispetto sui corsi d'acqua non è elemento puramente vincolante, bensì fornisce la possibilità di realizzazione di una serie di interventi finalizzati alla valorizzazione di aree e percorsi da sempre considerati marginali, nonché alla tutela idraulica ed idrogeologica del territorio.

Tali interventi devono però essere attuati secondo modalità operative ben precise, tipiche dell'ingegneria naturalistica; tali tecniche, infatti, racchiudono il duplice

aspetto di contribuire sia alla protezione del suolo che all'arricchimento ecologico e paesaggistico degli ambiti di pertinenza dei sistemi idrici.

La copertura del terreno con semina di essenze arbustive e legnose o di zolle erbose accresce la resistenza del terreno all'erosione e riduce i fenomeni di dilavamento superficiale. Allo stesso modo, lo sviluppo di ambienti naturali ecologicamente ricchi favorisce l'istituzione di attività legate alla conoscenza ed alla fruibilità di ambiti territoriali significativi della provincia.

Si riportano nel seguito alcune indicazioni da seguire in fase di intervento:

- qualsiasi intervento di rimboschimento e semina lungo le sponde o all'interno delle fasce di rispetto deve prevedere l'uso di specie autoctone;
- opere di sostegno spondale o interventi di difesa devono essere realizzati utilizzando materiali naturali quali piante, legno, pietrame, reti in fibra naturale, etc.....;
- entro il primo metro dal piede arginale o dal ciglio della sponda incisa non possono essere piantate specie arboree ad alto fusto;
- è possibile la messa a dimora di recinzioni, purché realizzate senza muratura al piede, quindi facilmente amovibili, comunque a distanza non inferiore a 1,5 m rispetto alla sommità della sponda incisa per i corsi con fascia di rispetto di 5 m, inferiore a 4 m per quelli con fascia di 10 m;
- è consentita la realizzazione di percorsi ciclo-pedonali lungo la rete idrica, purché realizzati nel rispetto delle caratteristiche naturali dell'ambiente; non possono, quindi, essere realizzate asfaltature ma i fondi devono essere mantenuti in materiale naturale, eventuali barriere protettive devono essere realizzate in legno o in materiale idoneo al contesto urbano, così come le attrezzature per eventuali aree di sosta e la cartellonistica con l'indicazione dei tracciati;
- è consentita la creazione di percorsi didattici, finalizzati alla conoscenza di ambienti naturali fluviali, purché impostati nel rispetto della natura e della sicurezza degli utilizzatori, accompagnati da strumenti di supporto alla didattica realizzati con materiali naturali compatibili.

9. PRATICHE AUTORIZZATIVE E CANONI

Le attività che il Consorzio di Bonifica è chiamato a svolgere nella gestione del reticolo idrografico di sua competenza sono identificate in:

1. espressione di pareri di compatibilità idraulica;
2. rilascio di autorizzazioni per interventi inerenti i corsi d'acqua e le attività all'interno delle fasce di rispetto;
3. emissione di canoni per il rilascio delle concessioni;
4. riscossione di canoni di cui sopra;
5. attività di manutenzione sui corsi di competenza.

Sono esclusi da questo iter interventi di manutenzione di alveo, di sponde e di opere idrauliche, da realizzarsi secondo quanto specificato al precedente paragrafo 7, attuati da soggetti diversi dal Consorzio di Bonifica, per i quali è sufficiente presentare domanda scritta di autorizzazione con breve descrizione localizzativa delle aree o delle opere sulle quali si vuole intervenire.

Al momento del rilascio della concessione, ne vengono anche stabiliti condizioni, durata e importo del canone da versare al Consorzio. Generalmente la durata è fissata in 8 anni, salvo casi particolari di opere per le quali sono necessarie valutazioni specifiche.

A tutte le pratiche di polizia idraulica esistenti o aperte relative ai corsi d'acqua non appartenenti all'elenco delle acque pubbliche, si applicano i canoni di polizia idraulica definiti nella Deliberazione Consortile n. 083, prot. 5601, del 27/07/2000.

In particolare, le opere o attività soggette a tali canoni sono riassunte nei gruppi che seguono:

- a) utilizzazione aree sovrastanti condotte tombinate, fermo restando il divieto di nuove tombinatura a sensi del d. Lgs. 152/99 – art. 41;
- b) immissioni di acque reflue bianche in colatura da sfiori di condotte in genere;
- c) sottopassi di rogge con tubazioni o servizi o sovrappassi di rogge già coperte;
- d) sovrappassi di rogge con tubazioni o servizi in tratti di canale a cielo aperto fatta salva la funzionalità idraulica del canale;
- e) muri di sponda con plinto di fondazione;

- f) canalizzazioni a cielo aperto complete di fondo e sponde in manufatto cementizio;
- g) tralicci – pali per linee aeree;
- h) concessioni in uso di aree rese disponibili a seguito della tombinatura di canali di pertinenza consortile eseguite dal Consorzio;
- i) utilizzazioni non agricole di acque consortili comunque compatibili con la gestione irrigua.

Il testo della Delibera con i dettagli dei canoni è riportato in allegato.

Per quanto riguarda, invece, i corsi d'acqua che rientrano nella rete consortile, ma che sono stati anche iscritti nell'elenco delle acque pubbliche, il canone che viene applicato è quello riportato nella D.G.R. 7/13950, allegato C, "Canoni Regionali di Polizia Idraulica", di cui si riporta copia allegata al presente documento. Per tali concessioni, in caso di occupazione di suolo pubblico deve essere versata anche la quota relativa all'imposta regionale, in misura pari al 100% dell'importo complessivo del canone da versare.

I richiedenti l'autorizzazione per le opere inerenti il reticolo idrico consortile devono presentare la seguente documentazione di rito:

1. domanda completa di dati anagrafici e fiscali, secondo fac-simili predisposti dal Consorzio;
2. relazione tecnica di accompagnamento descrittiva dell'intervento che si vuole realizzare, redatta secondo quanto previsto dalla normativa vigente e da eventuali modifiche che subentreranno al presente regolamento;
3. disegni del manufatto;
4. corografia in scala 1:10.000;
5. copia autentica dell'estratto catastale in scala 1:2.000;
6. aerofotogrammetria in scala 1:2.000;
7. fotografie del luogo interessato dalla domanda.

La manutenzione degli alvei e delle sponde dei corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrico consortile viene attuata dal Consorzio di Bonifica direttamente o mediante accordi o convenzioni con altre Compagnie e Consorzi di Irrigazione esistenti.

Per quanto attiene la possibilità di rettifica di brevi tratti di corso d'acqua, con mantenimento a cielo aperto degli stessi, è compito dell'istante presentare proposta di sistemazione, ponendo particolare attenzione al mantenimento delle caratteristiche idrauliche ed ambientali che caratterizzano il reticolo. Il Consorzio è tenuto ad esprimere il proprio parere tecnico sulla verifica di compatibilità idraulica dell'intervento e, successivamente, a concedere autorizzazione ai lavori; è l'istante stesso che si deve preoccupare di attivare le procedure del caso per la gestione patrimoniale presso l'Agenzia del Demanio, e il relativo parere della Regione Lombardia.

10. DISCIPLINA DEGLI SCARICHI

L'autorizzazione agli scarichi in corso d'acqua superficiale ai sensi del D. Lgs. 152/99 è di competenza dell'Amministrazione Provinciale. Per quanto attiene le quantità scaricabili nei corsi inseriti nel reticolo di bonifica, l'Amministrazione Provinciale fa riferimento al parere preventivo rilasciato dal Consorzio di Bonifica. Il Consorzio stesso rilascia anche concessione per la realizzazione del manufatto di recapito, per il quale il soggetto richiedente è poi tenuto a versare relativo Canone concessorio in base alle indicazioni riportate nei paragrafi precedenti.

Norma di riferimento per la valutazione delle richieste in termini di quantità recapitabili sono le "Norme Tecniche di Attuazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico" (P.A.I.); il P.A.I. prevede, infatti, l'emanazione di una direttiva specifica da parte dell'Autorità di Bacino, che non è ancora stata pubblicata. Nelle more di emanazione della suddetta direttiva ed in assenza di ulteriori indicazioni, valgono i criteri stabiliti nel Piano Regionale di Risanamento delle Acque (P.R.R.A.) e nella D.G.R. 7/7868 e successiva modifica, che forniscono le seguenti portate ammissibili ai corsi d'acqua in relazione alla capacità di smaltimento del corpo recettore:

- 20 l/s per ogni ettaro di superficie scolante impermeabile, relativamente alle aree di ampliamento e di espansione residenziali e industriali;
- 40 l/s per ogni ettaro di superficie scolante impermeabile, relativamente alle aree già dotate di pubblica fognatura.

Sono escluse da tali limiti le portate scaricate direttamente nei fiumi Serio, Adda Cherio, Brembo, Oglio.

In linea generale, gli obiettivi del P.R.R.A. sono quelli congiunti di ridurre le portate meteoriche circolanti nelle reti fognarie e di tutelare la qualità dei corpi idrici superficiali; a tal riguardo, devono essere privilegiati la separazione delle acque meteoriche non suscettibili di contaminazione ed il relativo smaltimento sul suolo o negli strati superficiali del sottosuolo, e solo in via subordinata lo scarico in corsi d'acqua superficiali. In particolare:

- *aree di ampliamento ed espansione residenziale*: deve essere previsto, ove possibile in base alle caratteristiche del suolo, il totale smaltimento in loco delle acque dei tetti e delle superficie impermeabilizzate; ove ciò non è possibile, si deve prevedere lo smaltimento tramite fognatura;
- *aree di ampliamento ed espansione industriale*: deve essere prevista la separazione delle acque di prima pioggia suscettibili di essere contaminate, che andranno immesse in pubblica fognatura; le acque eccedenti la prima pioggia e tutte le acque provenienti dalle coperture dei fabbricati e dalle superficie non suscettibili di contaminazione saranno smaltite sul suolo o negli strati superficiali del sottosuolo, ove possibile. Nel caso in cui non sia possibile lo smaltimento delle acque meteoriche in loco o attraverso la rete fognaria, dovranno essere realizzate vasche di laminazione opportunamente dimensionate (tempo di ritorno $T = 20$ anni).

Per quanto riguarda, invece, gli scarichi di acque reflue urbane ed industriali, il richiedente l'autorizzazione allo scarico in corso idrico superficiale è tenuto a verificare, tramite apposita relazione di verifica idraulica, la capacità del corpo idrico ricettore a smaltire le portate in esso convogliate.

Ai fini dell'ammissibilità degli scarichi nei corpi idrici superficiali in relazione alla qualità delle acque scaricate, si fa riferimento sia alla L.R. 62/85 "Disciplina degli scarichi degli insediamenti civili e delle pubbliche fognature. Tutela delle acque sotterranee dall'inquinamento" che a quanto disciplinato dal D. Lgs. 152/99.

In particolare, nella Legge Regionale sono fornite indicazioni sulla destinazione finale degli scarichi in relazione alla loro provenienza ed alla caratterizzazione chimico-fisica delle acque; valori limite di emissione allo scarico, che devono essere rispettati in funzione della provenienza delle acque reflue, sono fornite anche nell'allegato 5 al Decreto Legislativo. Si rimanda comunque alla consultazione delle norme citate per una visione più approfondita dell'argomento.

Preliminarmente o congiuntamente alla presentazione della domanda di autorizzazione alla Provincia, viene richiesto il parere del Consorzio di Bonifica secondo procedura che richiede la seguente documentazione di rito:

1. corografia in scala 1:10000;
2. estratto aerofotogrammetrico in scala 1:2000 o 1:5000
3. estratto mappa catastale in scala 1:2.000;
4. disegni del manufatto di scarico: piante, sezioni e prospetti in scala adeguata;
5. fotografie del luogo interessato dalla domanda;
6. relazione tecnica di accompagnamento con valutazione della portata dello scarico e del corso d'acqua recettore con tempo di ritorno $T = 20$ anni.